

Domenica

Il Sole
24 ORE

www.ilsole24ore.com/domenica

17 MAGGIO 2015

RESPONSABILE: Armando Massarelli

@24Domenica @Massarelli24



BREVIARIO
di Gianfranco Ravasi

È il mondo una cosa peggiore del far parlare di sé. Il non far parlare di sé.

Mordace come spesso gli accadeva, Oscar Wilde colpisce un inconfessato desiderio celato nel cuore, quello dell'essere in qualche modo conosciuti, evocati, citati. Ci sono persone che sprecano cifre notevoli per vedere stampato il loro nome sulla copertina di un libro, rassegnati poi a doverlo regalare perché nessuno si sogna di acquistarlo. Qualcuno è pronto persino a sopportare che si spari di lui, purché se ne parli.

#Il nome sul giornale

E forse costui non esiterebbe a ripetere un'altra battuta dello scrittore inglese: «È davvero mostruoso che la gente vada in giro dicendo alle nostre spalle cose assolutamente vere!». Averla ragione la grande e antica tradizione morale quando metteva in capo alla lista dei vizi capitali la superbia in tutta la gamma delle sue sfumature. Raccontava un edicolante di paese che un uomo veniva tutti i giorni a vedere se il suo nome appariva in qualche giornale locale. Ma, l'unica volta in cui il suo nome campeggiava in un quotidiano non si era presentato. Era l'annuncio funebre della sua morte.

© FOTOGRAFIA ASSOCIATA

36 | Il Sole 24 Ore

Ravenna festival

FONDAZIONE RAVENNA MANIFESTAZIONI

SCHEDE A CURA DI CARLA MORENI

ORCHESTRA DEL MAGGIO
4 GIUGNO



• Impaginato nel solco della tradizione per Zubin Mehta (foto) a capo degli orchestrali fiorentini, che guida da direttore principale da trent'anni esatti: si apre con la beethoveniana *Leonore n.3*, segue il decadentissimo *Pretudio e Morce di Isotta di Wagner* che tende la mano all'ultima Sinfonia di Čajkovskij, la stragugliante *Pavetta*. Col concerto si aprono le danze all'ormai storico Pala De André.

Beethoven, Wagner, Čajkovskij; Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, direttore Zubin Mehta; Palazzo Mauro De André, 4 giugno

PIERRE BOULEZ
7 GIUGNO

• Nel marzo scorso, per i 90 anni di Boulez, la Carnegie Hall varò un concerto-ritratto, con la produzione pianistica del compositore francese. Il medesimo omaggio felicemente approda al Teatro Alighieri, affidato agli stessi pianisti di New York, Pierre-Laurent Aimard, scelto diciannovenne da Boulez per l'Ensemble Intercontemporain, e Tamara Stefanovich (foto). In due ore di musica si scolpisce un gigante.

Pierre Boulez: l'opera pianistica; Pierre-Laurent Aimard e Tamara Stefanovich, pianoforte, Teatro Alighieri, 7 giugno



LULLY
11 GIUGNO



• In prima esecuzione in tempi moderni nella versione integrale, e affidato a una specialista quale Elena Sartori (foto), il grandioso *Te Deum* racconta la fatale fine del musicista prediletto da Luigi XIV: fiorentino di nascita, naturalizzato francese, Lully/Lully si ferì mortalmente al piede battendo il tempo con un bastone proprio mentre provava questa fastosa composizione.

Giovanni Battista Lully, *Te Deum* e *Dies Irae*; Orchestra Barocca La Magnifica comunità, Melodi Cantores, direttore Elena Sartori; Basilica di Sant'Apollinare, 11 giugno

L'ACCADEMIA
DAL 10 AL 21 LUGLIO



• Debutta al Ravenna Festival una nuova Accademia nel senso autentico della parola, di stampo nobile e antico, dove il Maestro lavorerà in stretto dialogo con gli allievi. Tre corsi sul *Feststoffs*, destinati a direttori d'orchestra, maestri collaboratori e cantanti. Gli allievi sono stati scelti scremando le migliori candidature internazionali, ma le lezioni prevedono porte aperte a tutti gli appassionati.

Italian Opera Academy, direttore Riccardo Muti; Teatro Alighieri, dal 10 al 21 luglio

Giovanni Caccamo e Caterina Caselli al Sole 24 Ore

Il 20 maggio (alle 21) Giovanni Caccamo, vincitore della sezione giovani dell'ultimo Festival di Sanremo, si esibirà all'Auditorium del Gruppo 24 ORE (Via Monte Rosa, 91) a Milano. Caccamo si esibirà piano e voce a sostegno di AISM, associazione italiana sclerosi multipla. Interverrà la Madrina di AISM, Caterina Caselli www.eventi.ilssole24ore.com

COMPOSED



• Trasgressive, graffianti e volutamente non ortodossa, le *Quattro Stagioni* di Vivaldi diventano un gioco di sperimentazioni e commissioni, tra linguaggi e stili in equilibrio tra il Settecento e il presente. A osare la sfida è il compositore Max Richter: ex-allievo di Berio, nonché divo delle colonne sonore. La "ricomposizione" è affidata al violino virtuoso di Daniel Hope (foto).

Le *Quattro Stagioni*-Vivaldi Recomposed; Ensemble barocco L'Arte del mondo, Daniel Hope, violino, Werner Eberhardt, concertatore, 21 giugno

BALLETTO

MODULUS